

L'allarme di Federagenti: "I broker marittimi rischiano il collasso"



A Genova in dieci anni aziende dimezzate

10 FEBBRAIO 2021 1 MINUTI DI LETTURA

Solo a Genova negli ultimi dieci anni il numero delle aziende di brokeraggio impegnate nell'attività di noleggio e compravendita delle navi si è quasi dimezzato e gli occupati ad alta specializzazione sono passati dai quasi 340 del 2010 agli attuali 220. "Rischia di subire danni gravissimi, fino a collassare, uno dei pilastri portanti del cluster marittimo italiano" lancia l'allarme Federagenti. "In dieci anni diverse decine di aziende sono uscite di scena e diverse centinaia di posti di lavoro ad alta qualificazione professionale sono andati persi" sottolinea con una nota. Non è solo il contraccolpo delle misure di emergenza Covid. "Il settore paga le conseguenze di un trend negativo che prosegue da anni, legato alla contrazione costante nel trasporto di alcune materie prime alla rinfusa (in primis il carbone) e, conseguentemente, dei noli, alla perdita del controllo da parte dei capitali italiani di attività strategiche industriali come quella della siderurgia sino alla contrazione nel numero delle compagnie di navigazione italiane impegnate nel trasporto di merci alla rinfusa" spiegano a

Federagenti. "Con un sistema Paese - sottolinea il presidente Alessandro Santi - che, in un panorama generale di accorciamento delle filiere di approvvigionamento strategico e di aumentato controllo sulle stesse, è diventato incapace di comprendere quanto sia vitale difendere alcune attività legate a traffici vitali, delegandone, invece, il controllo a player stranieri, anche l'attività dei broker marittimi segna il passo facendo scattare un allarme che non può passare inascoltato".